

3° GIORNO

Giornata Studi

ottobre 2026

in presenza e on-line

ore 16.00 Roma/Ita

IL ROGATE OGGI... E DOMANI. ATTUALITÀ E PROFEZIA DI UN CARISMA



29

GIOVEDÌ | Dott.ssa Doriana Rita Nuzzi

Il Rogate dei Laici oggi. Un necessario esercizio di fantasia carismatica.

UN NECESSARIO ESERCIZIO DI FANTASIA CARISMATICA.
Relazione di Doriana Rita NUZZI

Roma, Curia Generalizia, 29 ottobre 2026

1. Introduzione: La memoria che si fa profezia

Buon pomeriggio a tutti.

Desidero innanzitutto ringraziare i superiori e gli organizzatori, in particolare P.Luciano Cabbia, per questo invito, che avverto non solo come un grande onore, ma come una responsabilità profonda. Parlare del Rogate oggi, proiettando lo sguardo verso il domani, significa per me, toccare il cuore pulsante di un carisma che non appartiene al passato, ma che interroga il nostro presente in modo provocatorio.

Il tema generale di queste giornate ci sfida a muoverci tra due polarità: *attualità e profezia*. E quando questo binomio incontra la realtà del laicato, si traduce immediatamente in una dinamica vitale, quasi urgente: **un necessario esercizio di fantasia carismatica**.

Un esercizio che parte sicuramente da una parola che rischia spesso di essere fraintesa: *memoria, fare memoria*. Ho speso la mia giovinezza e gran parte della mia vita, all'interno del Laicato Rogazionista. Ho vissuto i primi passi, la crescita, i passaggi strutturali, i congressi, le fatiche e i traguardi del nostro cammino. Sarei tentata di ripercorrere i passi compiuti, le dinamiche vissute, i compagni di viaggio, le sconfitte, i traguardi e tanto altro. Ma non lo farò: la memoria a cui siamo chiamati oggi non può essere la contemplazione nostalgica di un museo. La memoria carismatica, per essere autentica, deve farsi trampolino, mai poltrona. La fedeltà a Sant'Annibale Maria di Francia non si misura su quanto fedelmente ripetiamo i gesti del passato o ne ripercorriamo le strade, ma su quanto coraggio abbiamo nel tradurre la sua intuizione originaria nelle coordinate culturali e sociali del nostro tempo. Qui ed ora.

Certo, se guardiamo alla nostra storia, il laicato ha fatto passi da gigante. Siamo passati dall'essere semplici "collaboratori esterni" o "benefattori" delle opere rogazioniste, a riscoprirci pienamente corresponsabili del carisma del Rogate. Abbiamo compreso che l'intuizione di Sant'Annibale – la preghiera per i buoni evangelici operai della messe e la carità verso i piccoli e i poveri – non è un monopolio della vita consacrata, ma un dono dello Spirito alla Chiesa intera.

Eppure, oggi siamo a una svolta. Il contesto in cui viviamo – segnato da una profonda crisi vocazionale ecclesiale, ma anche da una crisi di senso che attraversa le nuove generazioni, la società e le famiglie – ci impone un salto di qualità. Non basta più gestire il presente. Dobbiamo *discernere*. Ed è qui che entra in gioco la "fantasia carismatica".

Che cos’è la fantasia carismatica? Non è l’improvvisazione estemporanea, né l’inseguimento della novità a tutti i costi. La fantasia carismatica è lo Spirito Santo che lavora attraverso la nostra intelligenza, la nostra creatività e la nostra audacia per trovare risposte inedite a domande inedite. È lo sguardo di chi non si rassegna al "si è sempre fatto così", ma scruta la messe del mondo contemporaneo con gli occhi della speranza.

Nella riflessione che faremo insieme non ci saranno formule preconfezionate, ma un tentativo di lettura laicale di questo carisma condiviso. Vorrei provare a tracciare con voi alcune tracce, alcune linee orientative per cammini nuovi. Cammini che – lo dico con profonda convinzione – forse solo la vocazione laicale può scorgere e far nascere, per il bene della Chiesa, della famiglia del Rogate e della Società di oggi e di domani.

2. La Specificità dello Sguardo Laicale: Identità e Condivisione del Carisma

Per addentrarci nei cammini nuovi che ci attendono, dobbiamo prima fare un'operazione di verità su chi siamo e dove ci troviamo oggi. Come ricordava la Presidente dell'Unione Associazioni Rogazioniste, Pina Varlaro, in occasione del recente Primo Simposio Internazionale dei laici Rogazionisti svoltosi a Morlupo dal 30 aprile al 3 maggio 2026, attualmente il Laicato Rogazionista si presenta come una realtà profondamente multiforme e variegata. Siamo Ex Allievi, Amici di Padre Annibale, membri dell'ERA, delle Famiglie Rog, dei LAVR, Volontari, Missionarie, benefattori, gruppi di preghiera per le vocazioni, laici delle parrocchie, simpatizzanti a vario titolo.. Questa frammentarietà storica è una ricchezza, ma ha rappresentato e rappresenta tuttora una sfida per la costruzione di un cammino comune.

Nel 2012, con la stesura del *Progetto Culturale del Laicato Rogazionista* (PCLR), abbiamo cercato di tracciare una road map dell'identità. Ma dobbiamo dircelo con franchezza, da laici che amano questo carisma: quel progetto è rimasto in buona parte incompiuto. Le fatiche relazionali, l'impatto della pandemia (da non sottovalutare) e l'onda d'urto di una secolarizzazione sempre più aggressiva hanno indebolito per molti aspetti i legami associativi e, talvolta, la stessa sinergia con la Famiglia Religiosa.

Eppure, è proprio da questa possibile ferita, per chi chiaramente l’ha vissuta, che emerge la specificità, la bellezza e il futuro del nostro sguardo laicale. Il laico rogazionista non è un "quasi-religioso", ce lo siamo sempre detti, né un semplice esecutore di compiti parrocchiali o un assistente nei momenti di bisogno degli istituti. Il laico ha una vocazione propria e originale. Condividere l'ansia, le fatiche e le gioie dell'annuncio del Rogate non può rimanere uno slogan confinato nei documenti ufficiali della Congregazione o nei buoni propositi di noi laici. Il laico è, a tutti gli effetti, "buon operaio nella messe", chiamato a incarnare il Divino Comando nel tessuto vivo del quotidiano.

Qual è, allora, la specificità di questo sguardo?

Mentre i religiosi e le religiose custodi del carisma vivono la profezia del Rogate nella vita comunitaria e nelle opere istituzionali, il laico la vive "nel secolo". La nostra messe è il

mondo del lavoro, sono le dinamiche complesse della famiglia, sono i luoghi della sofferenza sociale ed economica. Noi intercettiamo le "povertà esistenziali" prima che esse bussino alla porta di una chiesa.

Siamo chiamati a vivere la compassione di Sant'Annibale nei corridoi di un ospedale, dietro le scrivanie di un ufficio, nelle sfide educative con i nostri figli, tra i poveri dei nostri contesti nel mondo, tra i ragazzi di strada . Il Rogate per noi non è un impegno accessorio del tempo libero, ma una postura esistenziale: significa guardare la realtà con gli occhi di Cristo che vede le folle stanche e sfinite, come pecore senza pastore.

Tuttavia, per esprimere questa specificità, il laicato non può essere lasciato solo. Dalla base delle nostre associazioni e del laicato rogazionista che a vario titolo si è riunito nel Primo simposio emerge forte una richiesta: abbiamo bisogno di un reale supporto spirituale e carismatico da parte della Famiglia Religiosa. Non cerchiamo una delega funzionale, ma una comunione autentica. È il grande dinamismo della sinodalità a cui Papa Francesco ci richiama: un processo di ascolto reciproco in cui i laici offrono la loro lettura del mondo e la Famiglia Religiosa offre il nutrimento delle radici carismatiche.

Se vogliamo che la nostra formazione non sia solo nozionismo, ma vita capace di renderci "cuore solo e anima sola", dobbiamo superare le staccionate tra le nostre stesse associazioni. Solo uniti – laici e religiosi, nella reciprocità dei doni – potremo evitare il rischio di essere sale che perde il sapore, per diventare invece autentico lievito nella pasta della società odierna.

3. L'Esercizio di Fantasia Carismatica alla Scuola di Sant'Annibale

Per comprendere cosa sia davvero la "fantasia carismatica", dobbiamo metterci alla scuola del nostro Santo Fondatore. Sant'Annibale Maria Di Francia non è stato un teorico: è stato un gigante della creatività dello Spirito. Quando entrò per la prima volta nel Quartiere Avignone, non vi trovò una struttura pronta, ma una messe abbandonata, ferita, che gridava al Cielo. Lì, in quella periferia esistenziale, egli non applicò formule pastorali preesistenti; al contrario, lasciò che il comando del Vangelo (*Rogate*) diventasse la chiave di lettura di una realtà drammatica. La sua fu un'autentica *fantasia della carità e della preghiera*.

Oggi, per noi laici inseriti in una dimensione internazionale – come il cammino della nostra Famiglia ci testimonia con forza –, esercitare la fantasia carismatica significa fare lo stesso salto d'audacia. Significa declinare il *Rogate* non come una devozione privata, ma come un principio universale di trasformazione del mondo, capace di parlare lingue diverse e abitare culture differenti.

Tracciamo allora questa profezia attraverso tre cantieri universali.

A. Cammini Nuovi nella Chiesa: Il Rogate come Anima della Corresponsabilità Internazionale

Il primo esercizio di fantasia ci impone di rileggere il comando del *Rogate* all'interno del cammino sinodale della Chiesa universale. Sant'Annibale aveva capito un secolo prima del Concilio Vaticano II che il problema delle vocazioni è il problema strutturale della Chiesa: senza operai, il Vangelo non cammina.

La fantasia carismatica ci chiede di superare una visione puramente locale o clericale del carisma. I Laici Rogazionisti, nelle diverse latitudini del mondo – dall'Europa alle Filippine, dal Brasile all'Africa – non sono chiamati a standardizzare le loro attività, ma a far risuonare il *Rogate* dentro le sfide specifiche delle loro Chiese locali.

- **La visione profetica:** Dobbiamo promuovere una **cultura vocazionale globale**. La fantasia laicale deve tradursi nella capacità di inserire l'ansia del *Rogate* nei percorsi di formazione dei bambini, dei giovani, dei fidanzati, nei movimenti familiari, nella pastorale del lavoro dei cinque continenti. Non si tratta solo di chiedere ai giovani di diventare religiosi, ma di aiutare ogni battezzato a scoprire la propria specifica vocazione. Il laicato rogazionista internazionale deve diventare una rete globale di discernimento, dove l'ascolto della voce di Dio si apprende nella quotidianità della vita laicale, nei posti del mondo in cui siamo nel mondo. Il Rogate diventa così anima della corresponsabilità laicale internazionale.

B. Cammini Nuovi nella Società: La Compassione di Sant'Annibale nelle Periferie del Mondo

Sant’Annibale ci ha insegnato che la preghiera per i buoni operai della messe nasce solo se prima si sperimenta la *compassione* per la folle stanche e sfinite. Il termine evangelico utilizzato da Gesù indica un movimento viscerale. Il laico rogazionista sperimenta questo movimento nei luoghi dove vive: nel secolo, nelle strutture sociali, nell'economia, nella politica.

La nostra fantasia carismatica deve farsi **compassione sociale su scala globale**. La messe abbandonata oggi non ha solo i confini del Quartiere Avignone del 1880; ha i volti delle nuove povertà che variano da continente a continente.

- **La visione profetica:** In Europa la messe abbandonata è la solitudine degli anziani e la crisi di senso delle nuove generazioni; in molte altre aree del mondo è spesso il dramma della giustizia sociale negata, della fame, della mancanza di educazione per i piccoli. La fantasia del laicato internazionale sta nel saper inventare "opere di carità" moderne e contestualizzate. Penso a progetti transnazionali di sostegno, a reti di professionisti laici che mettono le proprie competenze a servizio dello sviluppo delle comunità più svantaggiate. Questo significa incarnare il Rogate diventando noi stessi, come laici, le mani operose del Padrone della messe nella società.

C. Cammini Nuovi nel Linguaggio: Tradurre l'Intuizione Carismatica per l'Uomo Contemporaneo

L'intuizione di Sant'Annibale è universale, ma le parole per dirla risentono del tempo. La crisi che spesso avvertiamo nelle nostre associazioni – le fatiche formative, l'indebolimento dei legami dovuto alla secolarizzazione – è prima di tutto una crisi di traduzione. Se il laicato vuole avere un futuro, dobbiamo avere la fantasia di tradurre i concetti cardine del carisma in un linguaggio accessibile all'uomo postmoderno.

- **La visione profetica:** Dobbiamo fare un'operazione di alta fedeltà carismatica: mantenere intatto il cuore del messaggio mutando i canali e le parole.
    - La *Messe* di cui parlava il Fondatore oggi va raccontata come il profondo e universale bisogno di dignità, giustizia e speranza dell'umanità.
    - Gli *Operai* evangelici vanno presentati alle nuove generazioni come testimoni credibili, leader etici, padri e madri capaci di cura, figure di cui il mondo globalizzato ha disperato bisogno.
    - La *Preghiera per le vocazioni* deve essere riscoperta come un grande atto di responsabilità e di amore per l'umanità: pregare perché il mondo non sia lasciato solo, perché non manchino mai guide illuminate. Questa traduzione linguistica richiede una cooperazione internazionale che unisca la sensibilità dei diversi Paesi per abitare con coraggio le nuove piazze digitali e culturali.

4. Conclusione: Un Cammino Sinergico verso il Domani

Siamo giunti al termine di questa riflessione, ma preferisco pensare che siamo giunti all'inizio di un impegno rinnovato. Il tema che ci ha guidati in queste Giornate di Studio, *"Il Rogate oggi... e domani"*, non è un esercizio accademico di futurologia. È una chiamata all'azione che bussa alla porta della nostra coscienza qui ed ora.

Se guardiamo alla radiografia del nostro laicato, con le sue fatiche strutturali e i progetti rimasti parzialmente incompiuti, il rischio dello scoraggiamento potrebbe sfiorarci. Potremmo cedere alla tentazione di pensare che il laicato sia solo un elemento decorativo o un supporto logistico per le opere della Congregazione. Ma oggi dobbiamo dircelo con forza, con la franchezza che lo Spirito ci dona: il mondo e la Chiesa contemporanea non possono fare a meno del carisma rogazionista e quindi anche di un laicato rogazionista che sia lievito nella massa attraverso la preghiera e l'azione perché ciascuno scopra la propria vocazione e si metta a servizio di Dio e del Prossimo in ogni forma, in ogni modo, in ogni mondo.

Comprendere l'importanza del laicato oggi significa riconoscere che lo Spirito Santo ha depositato nei cuori dei padri, delle suore, ma anche di noi laici, lo stesso identico fuoco carismatico. Un fuoco che si esprime con note diverse, ma all'interno della stessa melodia. Sant'Annibale Maria Di Francia non ha sognato una Famiglia Religiosa isolata, ma ha acceso un movimento di compassione e di preghiera destinato a contagiare il Popolo di Dio.

Per questo, l'appello che vorrei lasciarvi come consegna per il domani si riassume in tre direttrici chiare:

- **Non scoraggiarci.** Le difficoltà associative, i numeri che a volte sembrano calare o la complessità della società secolarizzata non devono farci paura. Sant'Annibale ha iniziato nel fango e nella miseria del Quartiere Avignone. La fecondità del *Rogate* non risiede nelle nostre strategie umane, ma nella fedeltà al Divino Comando. Siamo terra feconda, se rimaniamo uniti alla Vite.

- **Camminare insieme.** La sinodalità non è una moda passeggera, ma la forma stessa della Chiesa. Dobbiamo superare ogni forma di isolamento tra le nostre diverse associazioni e le espressioni diverse di laicato per riscoprirci un'unica grande realtà. Ma soprattutto, dobbiamo camminare insieme a tutta la Famiglia del Rogate, laica e consacrata. Non ci sono i custodi del carisma da una parte e gli utenti del carisma dall'altra. C'è un'unica Famiglia in cui ognuno ha bisogno dell'altro.

- **Guardarci in maniera sinergica.** È il salto di qualità definitivo. Sinergia significa che il totale è superiore alla somma delle singole parti. I religiosi e le religiose hanno bisogno dello sguardo laicale per comprendere dove la messe sanguina e grida nel mondo della quotidianità. E noi laici abbiamo vitale bisogno del polmone spirituale, teologico e carismatico della vita consacrata per non smarrire la nostra identità.

Carissimi compagni di viaggio, la messe è ancora molta, ed è spesso stanca, sfinita e abbandonata. Ma noi abbiamo ricevuto un dono immenso: il segreto della preghiera che genera operai di speranza.

Alziamo lo sguardo. Con la fissazione e lo zelo del Rogate che ci sostiene anche attraverso gli scritti del Padre Annibale e gli studi rogazionisti (tanti e vari devo dire) che i suoi figli e figlie hanno prodotto, con l'esperienza storica che ci fa da radice, ma soprattutto con l'audacia di quella *fantasia carismatica* che incendia il cuore, stringiamo i legami della nostra comunione. Camminiamo uniti, laici e consacrati, perché solo insieme saremo capaci di intercettare i sentieri nuovi del Rogate, per la vita della Chiesa e per la salvezza del mondo.

Buon cammino a tutti noi! Grazie.

- **IN APPENDICE: Strumento di lavoro attuativo della relazione**

ANALISI DEI FABBISOGNI NEI CONTESTI DI AZIONE ROGAZIONISTA NEL MONDO

L'esercizio della "fantasia carismatica" richiesto al laicato rogazionista oggi non può prescindere da una lettura attenta, sociologica e teologica, della realtà globale. Per tracciare linee orientative verso il "domani" del carisma, è fondamentale mappare le necessità concrete delle diverse aree del mondo in cui la Famiglia del Rogate è radicata. Ciascun contesto geografico presenta una specifica forma di "messe stanca e sfinita" (Matteo 9,36) che attende l'azione sinergica e corresponsabile di laici e consacrati.

Per questo vi lascio uno strumento di lavoro attuativo della relazione da approfondire insieme nei propri contesti.

ANALISI DEI FABBISOGNI
NEI CONTESTI DI AZIONE LAICALE ROGAZIONISTA

Relazione: Il Rogate dei laici oggi. Un necessario esercizio di fantasia carismatica, D.R.Nuzzi

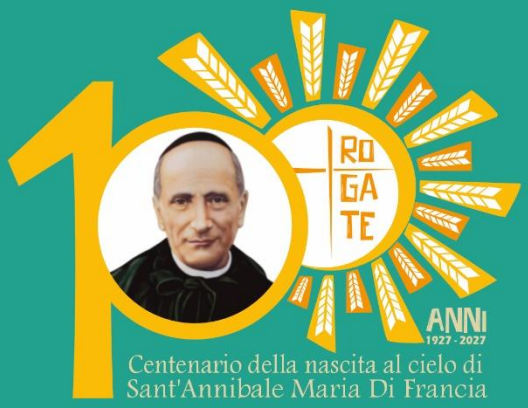
STRUMENTO DI LAVORO

Questo documento costituisce l'appendice analitica e programmatica alla relazione della dott.ssa Doriana Rita Nuzzi. L'obiettivo è mappare le sfide della *'messe abbandonata'* nei diversi continenti e individuare i fabbisogni reali del laicato per attivare una reale **sinergia carismatica** con la Famiglia Religiosa, superando lo scoraggiamento e camminando insieme come un'unica famiglia.

Contesto Geografico	La 'Messe Abbandonata' (Sfide Odierne)	Fabbisogno del Laicato (Linee di Azione Profezia)
Europa (Contesto altamente secolarizzato)	Profonda crisi di senso tra i giovani; solitudine esistenziale degli anziani; frammentarietà e individualismo all'interno delle stesse sigle laicali (fatiche post-pandemia).	Superare i confini associativi per unificare le forze; tradurre i concetti di 'Messe' e 'Operai' in un linguaggio accessibile all'uomo contemporaneo; attivare il 'Rogate sociale' nei condomini, negli ambienti di lavoro e formazione, nelle piazze digitali.
America Latina (Contesto di viva religiosità e forti disparità)	Frammentazione delle strutture familiari; piaga della povertà materiale ed educativa che colpisce i piccoli; rischio di una pastorale giovanile priva di sbocchi vocazionali concreti.	Sviluppare progetti di carità laicale autosostenibili sul modello del Quartiere Avignone; formare leader laici capaci di intercettare le povertà educative; creare reti di protezione per la famiglia del Rogate e la sua identità carismatica.
Filippine e Asia (Contesto di cattolicesimo dinamico)	Rischio latente di clericalismo pastorale che confina il laico a ruoli puramente esecutivi; disgregazione familiare causata dai massicci flussi migratori per motivi di lavoro.	Passare dalla semplice collaborazione alla corresponsabilità reale; attivare network laicali di supporto pastorale e spirituale a distanza per i migranti; promuovere la cultura vocazionale in ogni professione.
Africa (Contesto in forte crescita demografica)	Esplosione demografica giovanile in cerca di futuro; disoccupazione cronica; carenza di strutture formative adeguate; povertà sistemiche che minacciano la dignità umana.	Strutturare percorsi di formazione professionale ed etica guidati da laici; istituire sportelli laici di orientamento al lavoro e progetti di microcredito; testimoniare il Rogate come generazione di opportunità sociali.

Linee Guida per una Sinergia Operativa

Sulla base dell'analisi dei fabbisogni (che può essere approfondita e personalizzata) ogni contesto geografico in sinergia carismatica, consacrati e laici, sviluppi delle risposte concrete attraverso dei progetti: si potrebbe pensare ad un ***"Piano carismatico operativo annuale"***. L'analisi mostra che, sebbene le sfide cambino a seconda delle coordinate geografiche, il fabbisogno profondo è identico ovunque: il laicato deve sviluppare e far emergere la propria azione concreta e profetica. Nessun contesto può affrontare queste sfide da solo. L'analisi dei fabbisogni globali ci dimostra che il "domani" del Rogate richiede una profonda e strutturale sinergia per attivare quella fantasia carismatica capace di generare cammini nuovi per il futuro. Solo camminando uniti, affrontando le fatiche presenti, l'intera Famiglia del Rogate potrà farsi risposta credibile alle grida della messe contemporanea in ogni parte del mondo.



Manda, o Signore,
apostoli santi
nella tua Chiesa!

rcj.org | figliedivinozelo.it